



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Direzioni Regionali VF

Comandi VF

p.c. Direzioni Centrali

Uffici di diretta collaborazione del Capo Dipartimento e
del Capo del Corpo nazionale VV.F.

Oggetto: Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante la stagione autunnale 2021.
Ulteriori indicazioni per le attività di competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e chiarimenti sull'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di contrasto del rischio acquatico.

Il Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. n. PRE/0042163 del 1/10/2021, ha trasmesso le raccomandazioni operative allegate in copia, che richiamano le disposizioni vigenti in materia di pianificazione di protezione civile, presidi territoriali, sistema di allertamento, procedure di attivazione, comunicazione e informazione dei cittadini anche in relazione al vigente periodo di emergenza Covid.

Con l'occasione, appare importante ribadire che i piani di mobilitazione a causa di calamità, disposti mediante l'applicazione della Circolare EM 1/2020, devono essere resi esecutivi a livello territoriale mediante una efficace azione di collegamento e coordinamento con le Regioni, i Sindaci e in raccordo con le Prefetture, sulla base del livello di competenza delle strutture del Corpo coinvolte, in modo da assicurare l'applicazione di modelli di intervento coordinati, secondo le indicazioni già fornite con la nota DCEMER n. 23388 del 13/07/2021 avente ad oggetto "*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021. Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali (G.U. n. 160 del 6 luglio 2021). Prime indicazioni per le attività di competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*".

Alla luce di tali presupposti, per la materia in oggetto, è opportuno fornire ulteriori indicazioni specifiche per contesti emergenziali franosi o alluvionali, evidenziando le seguenti direttive a carattere generale rivolte alle strutture territoriali del Corpo.

I) INDICAZIONI FINALIZZATE ALLA DEFINIZIONE DI PIANI DI INTERVENTOCOORDINATI CON I PIANI DI PROTEZIONE CIVILE AI DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI

A) INDICAZIONI PER LE DIREZIONI REGIONALI

In particolare, le Direzioni Regionali, ai fini dei piani di mobilitazione, avranno cura di:

A1) sviluppare sinergie con le strutture di protezione civile regionali in forma coordinata con i Comandi dipendenti, secondo protocolli condivisi tra le sale operative del CNVF e degli Enti territoriali, finalizzati allo scambio di comunicazioni e dati per:

- la tempestiva attivazione e localizzazione delle squadre di intervento di supporto al CNVF;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

- l'acquisizione di informazioni utili alla valutazione degli scenari emergenziali (es. vie di comunicazione, infrastrutture, meteo, bacini imbriferi, versanti in frana, fiumi, laghi, sistemi di drenaggio, ecc.);
 - la pronta disponibilità di risorse tecniche (es. geologi, meteorologi, ...), logistiche (es. aree per assembramenti al chiuso o all'aperto,) e operative (es. idrovore, mezzi per il movimento delle terre, mezzi anfibi, natanti, ...) che possono essere richieste e impiegate a supporto dei Vigili del fuoco durante le attività di emergenza;
 - la pronta disponibilità e le capacità operative delle squadre di volontariato;
 - l'attuazione, in raccordo con le Prefetture competenti, della gestione dei Piani di Emergenza Dighe (PED);
 - i livelli di allerta e la relativa messaggistica;
 - la partecipazione a sale crisi congiunte di livello regionale;
 - la previsione degli scenari emergenziali sulla base dei diversi fattori di rischio.
- A2) assicurare attività di raccordo e coordinamento dei Comandi di pertinenza anche per gli aspetti di omogeneità di impiego dei sistemi informativi cartografici da parte del personale TAS; in particolare dovrà essere effettuata una mappatura delle aree di rischio, aree di impatto in caso di esondazione, acquisizione dei dati afferenti alle frane e delle aree di rischio alluvionale monitorate dal sistema regionale;
- A3) sviluppare pianificazioni regionali di intervento di soccorso, in modo da considerare i rischi territoriali sulla base dei diversi livelli di allerta e dei modelli di previsione sviluppati da parte delle Regioni.

B) INDICAZIONI PER I COMANDI

Altresì, i Comandi, per la redazione dei piani di intervento, avranno cura di:

- B1) relazionarsi con le Prefetture competenti per territorio, assicurando in tali sedi la massima collaborazione per il coordinamento delle strutture di soccorso in ambito provinciale per le varie fasi di allerta previste in relazione a ciascuno scenario di emergenza;
- B2) predisporre "piani di intervento" discendenti in modo da assicurare sinergie con le strutture di protezione civile provinciali/Città metropolitane, d'ambito e comunali;
- B3) seguire le attività di aggiornamento e di coordinamento dei propri piani con quanto previsto dai piani di emergenza approvati a livello territoriale;
- B4) sviluppare in particolare il modello di intervento come previsto al punto 2.4 della Direttiva PCM 30 aprile 2021 e della nota attuativa della Direzione Centrale Emergenza n. 23338 del 13/07/2021 contenente le prime indicazioni tecniche per le attività di competenza del CNVF, con particolare riguardo all'allertamento, alla prontezza operativa, agli scenari di rischio, all'organizzazione del soccorso, al coordinamento con altre componenti del sistema di protezione civile, alla definizione delle aree di emergenza, alla logistica, al presidio territoriale nonché al censimento dei danni conseguenti agli eventi calamitosi; la risposta operativa nell'ambito dei piani di emergenza sarà comunque pianificata prioritariamente in funzione delle infrastrutture (es. centri abitati, infrastrutture viarie, strutture sensibili) e della popolazione potenzialmente coinvolta negli scenari. Tali elementi risulteranno utili anche ai fini della restituzione cartografica delle informazioni



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

rilevanti da utilizzare per la gestione dell'emergenza, evidenziando in particolare i siti di specifico interesse VF (centri di raccolta e smistamento risorse, campi base, PCA, aree di ammassamento, ecc..). Le restituzioni cartografiche dovranno poi essere riportate sul Geoportale VF con le indicazioni operative fornite dalla Direzione Centrale Emergenza.

II) **DISPOSIZIONI DI INDIRIZZO E CHIARIMENTO PER L'APPLICAZIONE OMOGENEA DEI PIANI DI MOBILITAZIONE O DI EMERGENZA PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO ACQUATICO**

Le suddette indicazioni offrono spunto per fornire ulteriore indirizzo e chiarimenti a quanto indicato dalla Circolare EM 1/2020 in materia di contrasto al rischio acquatico e, più in particolare, relativamente all'approntamento dei Moduli Operativi CRAB, CRAM, MCP, ACP, HCP, SMZT, NAV, AER.

Al riguardo, si evidenzia quanto segue:

- 1) i moduli di contrasto rischio acquatico, così come quelli specificatamente previsti dalla Circolare 1/2020 dovranno essere composti di norma da personale in possesso delle abilitazioni previste per assicurare la piena operatività delle squadre in emergenza. Al riguardo si raccomanda alle Direzioni Regionali e ai Comandi di assicurare particolare attenzione alla formazione e al mantenimento dei contingenti di personale abilitato in dotazione, in modo che lo stesso sia omogeneamente distribuito nei turni;
- 2) le attività addestrative in ambiente esterno potranno essere realizzate, ove necessario, anche ricorrendo ai risparmi di gestione da parte delle Direzioni Regionali ovvero, in carenza degli stessi o di assegnazioni specifiche da parte della DCF, mediante specifiche richieste all'Ufficio del Capo del Corpo;
- 3) le Direzioni Regionali dovranno programmare i corsi di formazione in modo da coprire le carenze di personale abilitato SA e SFA, per garantire la dotazione minima prevista per ciascun Comando e per ogni turno di servizio dalle Circolari EM 1/2020 e EM 12/2016.;
- 4) il personale con abilitazioni SA e SFA, inserito nei MO.CRA, dovrà prioritariamente assicurare il pronto impiego presso le sedi alle quali sono assegnati i mezzi e le attrezzature facenti parte dei moduli stessi, anche mediante indicazione sui fogli di servizio del turno e di colonna mobile regionale, monitorati dalle Sale Operative della Direzioni Regionali e dal Centro Operativo Nazionale, competenti per richiederne il pronto impiego in caso di necessità; tale indicazione dovrà essere in particolar modo osservata in funzione del livello di allerta idraulico o idrogeologico, sulla scorta dei bollettini regionali o del Dipartimento di Protezione Civile, ovvero in caso di innalzamento del livello di allarme comunicato dal Centro Operativo Nazionale o dai responsabili delle strutture territoriali del Corpo per gli ambiti di competenza;
- 5) le Direzioni Regionali dovranno trasmettere alla DCE e alla DCRLS la programmazione delle esigenze logistiche e strumentali, funzionali ad assicurare l'operatività dei moduli assegnati, in modo da consentire la valutazione delle procedure di acquisizione delle stesse, a livello centrale, e la programmazione della ripartizione delle risorse disponibili
- 6) le Direzioni Regionali trasmetteranno alla DCE i propri piani discendenti sul rischio acquatico ed alluvionale sulla base del modello di intervento previsto dalla Circolare EM 1/2020; in ogni caso l'attivazione dei moduli stessi in ambito extraregionale è disposta dal Centro Operativo Nazionale;
- 7) le Direzioni Regionali che abbiano pianificato la prontezza della mobilitazione di moduli di contrasto rischio acquatico potenziati con ulteriori assetti di comando, pianificazione e logistica, finalizzati a rendere pienamente autosufficienti i moduli stessi, potranno proporre al Centro Operativo Nazionale le risorse aggiuntive disponibili agganciate al modulo base. Rimane in ogni caso allo stesso Centro



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Operativo Nazionale la responsabilità di disporre la mobilitazione delle squadre da inviare fuori regione, anche in coordinamento con la Direzione Regionale colpita e del quadro generale delle risorse dei moduli inviati;

- 8) in ragione della valenza operativa degli assetti anfibi, peraltro previsti dalla Circolare 1/2020, sono in corso le valutazioni per la scelta e l'approvvigionamento di nuovi automezzi con tale capacità operativa nonché di automezzi logistici e attrezzature a supporto del personale impiegato in emergenze per soccorso acquatico;
- 9) tutte le APS dovranno essere equipaggiate con almeno una sacca acqua ATP;
- 10) la dotazione di idrocostumi dovrà essere oggetto di pianificazione e distribuzione a livello nazionale; la stessa dovrà riguardare anche le squadre di intervento, nell'ambito delle specifiche dotazioni;
- 11) i battelli e i rimorchi dovranno essere inseriti nella programmazione generale delle dotazioni previste presso ciascuna Direzione Regionale: la carenza di tali mezzi renderà non pienamente operativo il modulo che avrà una caratterizzazione di "operatività limitata per assenza di battello" o "di rimorchio";
- 12) si specifica, che il RI/OP possa essere equipaggiato con tende logistiche a disposizione del personale del modulo stesso, ove non disponibile un AF/LOG;
- 13) i moduli MCP e ACP dovranno essere oggetto di attenta pianificazione in relazione alla disponibilità di assetti, ivi compresi i mezzi e i carrelli per il trasporto delle motopompe;
- 14) l'impiego dei moduli MO.SMZT avverrà secondo quanto già indicato dalla nota DCEMER n. 7797 del 11/03/2021;
- 15) i moduli MO.AER saranno attivati secondo le vigenti procedure previste in assetto SAR ovvero effettueranno attività di *assessment* aereo utilizzando l'apposita APP ai fini della ricognizione e del rilievo delle aree o dei siti con maggiore criticità;
- 16) i moduli MO.NAV potranno essere utilizzati anche per il trasferimento di squadre via mare ovvero per la partecipazione a operazioni SAR che si rendessero necessarie anche in corrispondenza delle foci dei fiumi a seguito di eventi alluvionali, sempre sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto competente.

Il Centro Operativo Nazionale, unitamente all'Ufficio per il contrasto al rischio acquatico e per specialità nautiche e dei sommozzatori (CRASNS) della DCE assicureranno alle Direzioni Regionali ogni necessario supporto per il monitoraggio e il mantenimento dello stato di prontezza del sistema di mobilitazione indicato.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(PARISI)
(firma digitale ai sensi di legge)